

REGIONE MARCHE

Assemblea legislativa

# Proposta della I Commissione permanente

AFFARI ISTITUZIONALI, CULTURA, ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

*(Seduta del 21 giugno 2021)*

Relatore di maggioranza: CARLO CICCIOLI

Relatore di minoranza: FABRIZIO CESETTI

-----

sulla proposta di atto amministrativo n. 12

a iniziativa della Giunta regionale

*presentata in data 28 aprile 2021*

-----

PROGRAMMA STATISTICO REGIONALE (PSR) ANNI 2021-2023.

LEGGE REGIONALE 29 MARZO 1999, N. 6, ARTICOLO 6.

**Testo proposto**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1999, n. 6 "Norme sull'attività statistica nella Regione Marche", che prevede l'approvazione del Programma Statistico Regionale – PSR da parte dell'Assemblea legislativa regionale;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 486 del 26 aprile 2021 che contiene anche l'attestazione del dirigente competente che dalla stessa non deriva e non può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

**DELIBERA**

di approvare il Programma Statistico Regionale – PSR anni 2021-2023, che viene allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**Testo approvato dalla Commissione**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

*Identico*

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

*Identico*

**DELIBERA**

*Identico*

# **Programma Statistico Regionale 2021-2023**

## **Indice**

- 1. Premessa**
- 2. Quadro di riferimento normativo**
- 3. Contesto: organizzazione e coordinamento dell'attività statistica ufficiale della Regione Marche**
  - 3.1. Il Sistema Statistico Regionale (SISTAR)**
  - 3.2. Il Sistema Informativo Statistico della Regione Marche: performance e statistica**
  - 3.3. Il raccordo con il livello nazionale**
  - 3.4. Il coordinamento interregionale tramite il CISIS**
- 4. Il Programma Statistico Regionale**
  - 4.1. Finalità, contenuti e struttura del PSR**
  - 4.2. Risorse umane e finanziarie destinate all'attuazione del programma**
- 5. Programmazione statistica generale e settoriale**
  - 5.1. Linee generali della programmazione triennale**
  - 5.2. Programmazione settoriale**

(Identico)

## 1. Premessa

Il Programma Statistico Regionale delle Marche (PSR) trova la sua principale fonte normativa nell'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1999, n. 6, istitutiva del Sistema Statistico Regionale – SISTRAR, nell'ambito della quale è individuato come lo strumento per la programmazione delle attività, di tutti i soggetti del SISTRAR, necessarie a produrre il patrimonio statistico regionale. A livello nazionale, il riferimento normativo principale è il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, che ha istituito il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

La predisposizione del PSR, così come l'insieme dei compiti delineati nella l.r. 6/1999, spetta alla struttura competente in materia statistica che, secondo la vigente organizzazione regionale, è la P.F. Performance e Sistema statistico (SIS).

Nel predisporre il PSR per il triennio 2021-2023 si è ripreso il quadro delle attività previste nel precedente triennio di programmazione, dando priorità all'esigenza di adeguare l'impianto definitivo dell'azione programmatoria:

- al coordinamento, anche nell'ambito di una azione di raccordo interregionale, con il Programma Statistico Nazionale (PSN), come previsto dal nuovo comma 2 dell'articolo 13 del d.lgs. 322/1989, introdotto dal d.l. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125: "Il programma statistico nazionale ha durata triennale e viene tenuto aggiornato annualmente. Il programma statistico nazionale prevede modalità di raccordo e di coordinamento con i programmi statistici predisposti a livello regionale";
- alle nuove esigenze informative in materia di misurazione dei risultati dell'attività amministrativa, nonché alla produzione di un patrimonio informativo utile a monitorare il raggiungimento degli obiettivi del programma di governo regionale e a soddisfare le esigenze informative che supportano l'azione programmatoria regionale nei diversi settori;
- allo sviluppo di una linea di azione specifica per integrare con quelli regionali i lavori statistici svolti dagli Enti SISTRAR e segnalati dai referenti statistici territoriali;
- alle recenti evoluzioni della normativa in materia di trattamento di dati personali a fini statistici (Regolamento UE 2016/679).

Il presente PSR, oltre a fornire il quadro degli adempimenti che la Regione è tenuta ad assolvere in attuazione del PSN, delinea la programmazione rivolta a produrre informazioni statistiche utili sia alla collettività del territorio marchigiano, sia alla programmazione e monitoraggio degli obiettivi prioritari della governance.

Il nucleo centrale della statistica ufficiale infatti è costituito dalle attività inserite nel PSN, ma sono qualificate statistiche ufficiali anche quelle prodotte dagli Enti ed Uffici di Statistica del SISTAN, validate dal Responsabile del rispettivo Ufficio di statistica; pertanto anche le attività di iniziativa regionale comprese nel PSR rivestono carattere di ufficialità.

I dati prodotti ed elaborati nell'ambito delle attività statistiche comprese nel PSR sono patrimonio della collettività e sono diffusi e resi disponibili con modalità che assicurino la maggiore accessibilità e chiarezza per tutti i soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle regole a tutela della riservatezza e protezione dei dati personali.

Il PSR riveste un'importanza fondamentale per lo svolgimento dell'attività statistica regionale e rappresenta uno degli elementi indispensabili al miglioramento della qualità della statistica ufficiale ai diversi livelli istituzionali.

## **2. Quadro di riferimento normativo**

L'organizzazione e il funzionamento dei sistemi statistici sono regolamentati a tutti i livelli istituzionali.

La Comunità Europea, con l'emanazione del Regolamento relativo alle statistiche europee (Reg. CE n.223/2009 dell'11/3/2009, che sostituisce il precedente Reg. 322/97), definisce il quadro giuridico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e disciplina i criteri di qualità, attendibilità e consistenza delle statistiche dell'Unione Europea. I principi statistici e i criteri per la qualità sono ulteriormente sviluppati nel "Codice delle statistiche europee" (introdotto come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento ed al Consiglio europeo del maggio del 2005 - COM 217 del 25 maggio 2005), dal quale deriva anche il "Codice italiano delle statistiche ufficiali" adottato con Direttiva Comstat n.10, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13.10.2010.

La Decisione (2012/504/UE) del 17 settembre 2012, che sostituisce la precedente Decisione (97/281 CE), definisce il ruolo e le responsabilità di Eurostat (l'Ufficio statistico dell'Unione europea) è una direzione generale della Commissione europea che raccoglie ed elabora dati provenienti dagli Stati membri dell'Unione europea a fini statistici. Eurostat è un servizio della Commissione ed espleta i propri compiti nel rispetto dei principi di indipendenza professionale, imparzialità, obiettività, affidabilità, segreto statistico e favorevole rapporto costi/benefici. Eurostat è responsabile delle statistiche europee stabilite dal Programma Statistico Europeo, garantendone l'accessibilità a tutti gli utenti, al fine di concepire, attuare, monitorare e valutare le politiche dell'Unione.

A livello nazionale i principali riferimenti normativi in materia di statistica ufficiale sono contenuti nell'articolo 117 (secondo comma, lettera r, e quarto comma) della Costituzione e nel d.lgs. 322/1989.

Il citato decreto ha attivato il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), coordinato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e composto dagli Uffici di Statistica delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e Province autonome, delle Province, dei Comuni, singoli o associati, delle Camere di Commercio (CCIAA), di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico e dagli Enti e organismi pubblici d'informazione statistica.

Le Regioni e le Province autonome provvedono a costituire i propri Uffici di Statistica con propria legge e nell'ambito della rispettiva autonomia.

Il d.lgs. 322/1989 disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici svolte dagli uffici ed Enti appartenenti al SISTAN, allo scopo di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. All'articolo 13 stabilisce che il Programma Statistico Nazionale prevede le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema Statistico Nazionale ed i relativi obiettivi. Tale programma è predisposto dall' ISTAT e ha durata triennale con aggiornamento annuale, seguendo un ben definito iter di approvazione che si conclude con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Inoltre le rilevazioni, l'elaborazione e diffusione di dati nell'ambito del SISTAN è regolata dal Codice Deontologico, provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 13/02 inserito come allegato nel d.lgs. 196/2003 (Codice della Privacy) e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

A livello regionale, la Regione Marche ha provveduto fin dal 1990, ad un anno dalla normativa statale, ad istituire con propria legge n.30 l'Ufficio di Statistica regionale, componente del SISTAN, ai sensi del citato d.lgs. 322/1989.

A meno di un decennio di distanza, nel 1999, con legge regionale 6/1999 (legge statistica regionale), è stato istituito il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) con esplicite finalità; la stessa legge attribuisce le funzioni di Ufficio di Statistica della Regione Marche (ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 322/1989) alla struttura competente in materia di sistema informativo statistico, struttura ad oggi individuata nella P.F. Performance e Sistema statistico (SIS), prevedendo tale struttura come unico interlocutore regionale nei confronti dell'ISTAT per la Regione Marche, relativamente a tutti gli adempimenti a livello di SISTAN.

Come previsto dalla citata legge all'articolo 6, il SISTAR individua le sue attività attraverso il Programma Statistico Regionale (PSR): si tratta di un documento di natura programmatica delle attività statistiche dell'Ente Regione e dei soggetti aderenti al SISTAR, attività che hanno la finalità di produrre informazioni statistiche ufficiali ad un livello di dettaglio territoriale adeguato ad assicurare il supporto informativo alle amministrazioni di appartenenza, oltre che le opportune conoscenze alla comunità regionale. Il Programma individua tali attività attraverso un'analisi e valutazione delle esigenze informative che provengono dall'Ente Regione, dagli enti territoriali e dalla comunità regionale, precisando le modalità di integrazione con la programmazione statistica nazionale.

E' opportuno sottolineare che la normativa nazionale vigente prevede una diversa disciplina per le attività statistiche di cui la Regione (o altro ente SISTAN) è titolare e che sono contenute solo nel PSR, da quelle che sono comprese anche nel PSN; per queste ultime l'ufficio incaricato può essere anche una struttura diversa dall'Ufficio di Statistica, purché il responsabile dell'Ufficio di Statistica certifichi la metodologia adottata e la rispondenza ai principi della statistica ufficiale.

Per le attività statistiche contenute nel solo PSR deve necessariamente essere indicata come struttura di riferimento l'Ufficio di Statistica, che può svolgere la propria attività in collaborazione e in contitolarità con altre strutture dell'Ente.

Il SIS ha il compito di predisporre il Programma Statistico Regionale servendosi della collaborazione delle strutture regionali con il contributo dei referenti statistici di cui articolo 8 della stessa legge. In particolare la rete dei referenti statistici della Regione collabora all'azione di programmazione nella fase di redazione dei tre piani attuativi annuali, per la declinazione in attività specifiche delle linee della programmazione triennale.

Al fine di dare completa attuazione al Programma inoltre la P.F. ha il compito di formare, gestire ed aggiornare "l'elenco regionale degli intervistatori-rilevatori per le indagini previste nei programmi statistici regionale e nazionale". Tale elenco è stato attivato da diversi anni, è regolato con un apposito disciplinare e contiene la lista dei soggetti idonei per titolo di studio, esperienza e specializzazione a svolgere la funzione di rilevazione.

### **3. Contesto: organizzazione e coordinamento dell'attività statistica ufficiale della Regione Marche**

#### **3.1 Il Sistema Statistico Regionale (SISTAR)**

La legge statistica regionale (6/1999) che ha istituito il SISTAR, di cui fa parte integrante l'Ufficio di Statistica della Regione, prevede la richiesta di adesione da parte degli uffici di statistica facenti parte del SISTAN ed operanti sul territorio regionale e le strutture competenti per la statistica degli Enti ed organismi pubblici, degli Enti strumentali e degli Enti dipendenti dalla Regione.

Ad oggi fanno parte del SISTAR: 95 Amministrazioni Comunali, 4 Camere di Commercio, 4 Prefetture, 4 Amministrazioni Provinciali, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Marche (ARPAM) e l'Agenzia regionale Sanitaria (ARS) delle Marche.

Tra le iniziative promosse nel tempo dal SIS per potenziare il SISTAR e per incentivare la cooperazione tra i soggetti del sistema stesso, si considerano:

- progetti sperimentali finalizzati al graduale sviluppo della funzione statistica in forma associata tra i piccoli Comuni del territorio marchigiano;
- corsi di formazione in e-learning per supportare la crescita della cultura statistica.

Le linee di azione sostenibili nell'ambito della presente programmazione triennale riguardano:

- la messa a regime di un'azione regionale di monitoraggio annuale delle attività degli Enti aderenti al SISTAR. L'azione è finalizzata ad una possibile integrazione di tali attività nella programmazione statistica attuativa annuale;
- il potenziamento delle attività con gli enti Sistar, attraverso una comunicazione e informativa specifica e/o forum discussione;
- l'avvio di un'azione di ricognizione delle esigenze degli Enti aderenti al SISTAR e la valutazione di fattibilità della integrazione di tali esigenze nell'ambito dell'attività statistica regionale;

- il consolidamento della buona pratica di messa a disposizione dell'elenco regionale dei rilevatori agli Enti aderenti al SISTRAR, per le necessità legate ad attività statistiche di propria iniziativa o relative ad adempimenti nazionali/regionali.

### **3.2 Il Sistema Informativo Statistico della Regione Marche: performance e statistica**

Il SIS della Regione Marche, in base alle previsioni normative statistiche regionali, riveste tre principali ruoli:

- struttura statistica dell'Ente Regione Marche;
- ufficio di Statistica del SISTRAR;
- promotore e coordinatore del SISTRAR.

Al SIS la normativa assegna la *mission* di sviluppare sistemi informativi statistici coordinati ed integrati con i diversi livelli istituzionali, insieme alle strutture dell'Ente, realizzando statistiche orientate ai decisori, al territorio, alla collettività. Nella presente programmazione tali compiti sono interpretati e svolti secondo la *vision* del rinnovamento della funzione statistica per accompagnare il processo di cambiamento della Pubblica Amministrazione.

A definire e implementare il sistema informativo statistico regionale concorrono le diverse strutture regionali che rappresentano la principale categoria di utenza; esse, attraverso un raccordo operativo diretto con il SIS, anche per il tramite della rete dei referenti statistici, evidenziano le necessità statistiche da tradurre eventualmente in proposte per la stesura del programma statistico annuale. Le strutture detengono inoltre basi informative rilevanti, rappresentate da tutti quegli archivi di dati raccolti per finalità amministrative o gestionali: essi vanno resi disponibili al SIS ai fini di un utilizzo a fini statistici.

A latere delle attività direttamente svolte dall'Ufficio di Statistica occorre registrare anche i lavori statistici curati da Osservatori e Agenzie, nei confronti dei quali la normativa prevede che il SIS svolga un coordinamento funzionale, finalizzato ad assicurare sia l'unicità di indirizzo tecnico-metodologico in materia statistica, sia il rispetto degli standard di elaborazione, diffusione e applicazione delle metodologie statistiche. Nel caso in cui le attività statistiche siano svolte direttamente e autonomamente da Osservatori e Agenzie, i loro prodotti non costituiscono statistica ufficiale e non entrano a far parte del PSR.

Anche il SIS svolge una serie di attività che non sono configurabili all'interno del PSR, in quanto non presentano le connotazioni di attività della statistica ufficiale, ma sono lavori a contenuto statistico di rilevanza per le funzioni dell'Ente. Si annoverano tra queste:

- le attività di campionamento svolte per i controlli amministrativi;
- le attività di supporto tecnico-metodologico a rilevazioni statistiche effettuate da strutture diverse dall'ufficio di statistica (da citare il supporto all'attuazione del Progetto di filiera su longevità attiva);
- il supporto tecnico-metodologico per la programmazione comunitaria 2021-2027 e per la zonizzazione degli aiuti di Stato a finalità regionale, sia durante il tavolo di contrattazione per il riparto del plafond nazionale alle Regioni, sia per l'individuazione e la preparazione

del materiale a supporto della decisione finale per l'approvazione di Giunta e per l'approvazione, per tramite del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, presso la Commissione Europea.

Il SIS svolge inoltre un insieme di ulteriori attività previste dalla normativa regionale in materia statistica, che supportano e qualificano la funzione e il servizio statistico erogato nel suo complesso; si tratta di:

- attività informatiche di progettazione e gestione di canali web per la diffusione dei dati statistici, per la raccolta di dati, per la diffusione di informazioni riguardanti la normativa e la cultura statistica;
- attività di gestione di una biblioteca statistica multimediale;
- attività di gestione di una postazione di lavoro "protetta", avente i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa statistica e dotata di software statistico, dedicata all'utenza che abbia necessità di lavorare su basi di dati elementari;
- attività di formulazione, gestione ed aggiornamento dell'elenco regionale degli intervistatori-rilevatori per le attività previste nei programmi statistici regionale e nazionale (articolo 7, comma 1, lettera m), della l.r. 6/1999). A tal proposito l'elenco, a seguito della revisione operata con DGR n. 812 del 05/10/2015, è diventato dal 2016 permanente, con riapertura delle iscrizioni e aggiornamento degli iscritti a cadenza annuale.

### **3.3 Il raccordo con il livello nazionale**

Il raccordo con il sistema statistico di livello nazionale (SISTAN) è previsto in più parti della l.r. 6/1999, per cui è compito dell'Ufficio di statistica regionale "promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, l'archiviazione e la diffusione dei dati statistici secondo le esigenze proprie dell'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma Statistico Nazionale e Regionale".

E' in questa ottica che l'attività relativa alle indagini del PSN che il SIS svolge per conto dell'ISTAT in qualità di organo intermedio, è specificamente contestualizzata in base alle esigenze regionali, anche attraverso riprogettazioni e ampliamenti dei contenuti informativi, opportunamente raccordati al debito informativo nazionale. Particolare cura è rivolta al coordinamento metodologico ed all'utilizzo degli standard metodologici nazionali.

Tali compiti e funzioni richiedono evidentemente l'unicità della struttura nell'Ente chiamata a svolgere il ruolo di Ufficio di Statistica del SISTAN, quale interlocutore con il Sistema, e diretto fornitore dei dati relativi all'Amministrazione di appartenenza, nonché quale interfaccia con gli altri uffici ed Enti del SISTAN.

Nell'ambito delle relazioni con il SISTAN, alcune importanti novità rilevano nel nuovo quadro di programmazione:

- a. la volontà dell'ISTAT di sistematizzare il raccordo tra PSN e PSR al fine di perseguire una maggiore razionalizzazione e semplificazione della programmazione statistica nazionale anche attraverso una più diffusa ed efficace programmazione a livello regionale. Le linee di questo raccordo

tra azioni di programmazione nazionale e regionale sono riconducibili allo sviluppo di complementarietà e di approfondimenti territoriali, nonché ad una vera e propria strategia di coordinamento. Esse vengono concretizzate in diversi contesti:

- in ogni Circolo di Qualità (gruppi di lavoro di cui si avvale l'Istat per la predisposizione del PSN), dove agiscono rappresentanti di Regioni ed Enti locali;
- nella collaborazione avviata tra ISTAT e Centro interregionale per il coordinamento dei sistemi informativi, geografici e statistici (CISIS) finalizzata a realizzare azioni mirate ad allineare temporalmente i PSR, ma anche ad estendere l'adozione dei PSR a tutte le Regioni e a sviluppare un processo di standardizzazione delle modalità di redazione ed esplicitazione delle complementarietà dei PSR con il PSN.

- b. l'Accordo Quadro SISTAN-Regioni che ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche ufficiali di rilievo regionale. L'accordo quadro, sancito il 6 luglio 2017 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, identifica gli Uffici di Statistica delle Regioni come unico interlocutore del SISTAN per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni (articolo 1), responsabile dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati (articolo 2). L'intesa, inoltre, prevede che gli Uffici di Statistica delle Regioni e l'ISTAT definiscano congiuntamente un programma operativo triennale, volto a individuare obiettivi, attività, risorse e strumenti di valutazione dei risultati raggiunti. L'accordo definisce alcune importanti modalità di conduzione delle indagini, quali: diffusione dei dati provvisori, condivisione delle metodologie e degli aspetti organizzativi. Le attività concordate saranno regolate da specifiche convenzioni, in una logica di geografia variabile e con il riconoscimento del ruolo degli Uffici di Statistica delle Regioni come unico interlocutore regionale del SISTAN. Delle attività che saranno nel corso del triennio oggetto di convenzione si terrà conto nella programmazione attuativa annuale.
- c. Il Protocollo d'intesa fra Istat, Regioni, Province Autonome, Anci e Upi del 15 giugno 2020 consolida una tradizione pluriennale di collaborazione fra i diversi Enti e si propone di sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali attraverso l'azione degli stessi enti del territorio.

Il Protocollo individua cinque tipologie di azioni su cui intervenire:

- 1) sensibilizzare le amministrazioni e la cittadinanza alla rilevanza e all'utilizzo delle statistiche ufficiali;
- 2) rafforzare le capacità degli Uffici di statistica attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, proposizione di soluzioni organizzative e gestionali, incentivazione alla costituzione anche in forma associata di uffici di statistica funzionali nel territorio;
- 3) creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio, quali le CCIAA, le Prefetture, il mondo dell'Università e della ricerca;

- 4) produrre analisi territoriali, valorizzare le rispettive basi informative, comunicarle e diffonderle efficacemente tenendo conto delle specificità, degli interessi e delle sensibilità dei diversi territori;
- 5) promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta e la diffusione dei dati statistici, anche mediante lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.

La definizione dei programmi territoriali di lavoro del Protocollo per la Regione Marche è affidata al Tavolo tecnico regionale Marche, Abruzzo e Puglia che sta lavorando sulla progettazione di forme di cooperazione applicativa e di interoperabilità fra sistemi informativi già esistenti presso la Pubblica Amministrazione, ivi compreso l'Istat, per produrre un'informazione statistica più granulare e più funzionale al fabbisogno informativo dei livelli territoriali rappresentati nel Protocollo di Intesa, tenendo conto delle esperienze internazionali a riguardo, degli orientamenti del Next Generation E.U. e degli investimenti in digitalizzazione richiesti.

Infine in attuazione a quanto previsto dal d.lgs. 322/1989 (articolo 6, comma 6) secondo cui gli uffici del SISTAN sono tenuti a inviare entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'ISTAT un rapporto sull'attività statistica svolta nel corso dell'anno precedente, annualmente il SIS provvede alla Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di Statistica del SISTAN (Eup).

### **3.4 Il coordinamento interregionale tramite il CISIS**

Come previsto all'articolo 12 della l.r. 6/1999, la Regione Marche aderisce al Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS) e partecipa ai lavori dello stesso attraverso il Dirigente della P.F. Performance e Sistema statistico o suo delegato.

Il CISIS agisce senza fini di lucro e ha lo scopo di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome per la definizione, lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi. Esso svolge attività di istruttoria tecnica per le questioni sottoposte all'approvazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici.

Il ruolo del SIS nell'ambito del CISIS è attivo da sempre attraverso i rapporti di interscambio con i diversi gruppi di lavoro tematici. Particolarmente presidiati sono i gruppi di lavoro sui temi dell'Agricoltura, del Turismo, dell'Economia della conoscenza (ICT, Ricerca e sviluppo, ecc.), della Pubblica Amministrazione, dei Trasporti, della Cultura e delle Politiche Sociali del quale la Regione Marche ha il coordinamento.

Sempre nell'ambito dei ruoli attivi ricoperti dall'Ufficio di Statistica delle Marche per il livello interregionale è da segnalare la partecipazione, in rappresentanza delle Regioni, al Circolo di Qualità ISTAT "Assistenza e previdenza". Inoltre la Regione Marche è titolare di due lavori del Programma Statistico Nazionale a valenza interregionale: un lavoro riguardante la Rilevazione sui servizi educa-

tivi alla prima infanzia (MAR-0004) e un'attività relativa ad elaborazioni su dati di mortalità, ricovero, esiti dei concepimenti e link con dati da anagrafi comunali e/o anagrafi sanitarie regionali per finalità di supporto alla programmazione regionale e locale (MAR-0007).

Il CISIS è stato il promotore dell'azione di coordinamento PSR e PSN, attività a cui il SIS ha partecipato attivamente in quanto il raggiungimento di questo risultato ha perseguito obiettivi sia riferiti all'intero SISTAN (garantire coerenza e integrazione delle attività svolte dalle diverse componenti), ma anche interni al sistema interregionale (rafforzare la programmazione statistica a livello territoriale e favorire l'emersione e circolazione di buone pratiche).

## 4. Il Programma Statistico Regionale

### 4.1 Finalità, contenuti e struttura del PSR

Il Programma Statistico Regionale rappresenta il documento quadro del patrimonio informativo-statistico regionale e lo strumento di programmazione e attuazione delle attività statistiche che lo producono. Il processo per la definizione della sua formulazione prevede:

raccolta delle esigenze informative → verifica dell'efficacia ed efficienza dell'attività statistica svolta → azioni per il miglioramento

Il presente documento di programmazione triennale definisce le linee generali, sia rispetto alle esigenze informative che rispetto alle azioni di sviluppo delle attività. E' articolato in piani attuativi annuali definiti sulla base di una ricognizione presso le strutture regionali, attraverso la rete dei referenti statistici e presso gli Enti aderenti al SISTAR, delle esigenze informative relative allo stato e all'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

Ciascun piano attuativo comprende, oltre che le attività statistiche di iniziativa regionale, anche quelle che la Regione è tenuta ad effettuare in attuazione del PSN e per le quali può configurarsi come "rispondente" o come "organo intermedio di rilevazione". Gli adempimenti PSN costituiscono infatti un obbligo per la Regione e devono quindi essere considerati come un vincolo nel processo di programmazione; è pertanto opportuno che siano evidenziati in modo esplicito nel PSR.

Le attività statistiche sono raggruppate in SETTORI, che rispecchiano le specificità regionali, e sono raccordati con i settori del PSN (Tabella 1).

**Tabella 1 – SETTORI DEL PSR E SETTORI DEL PSN**

PSR 2021-2023		PSN 2020-2022
TER	Territorio, edilizia e cartografia per analisi territoriali	Area tematica Ambiente e territorio
AMB	Ambiente e Energia	Area tematica Ambiente e territorio
MOB	Trasporti, mobilità, infrastrutture, incidenti stradali	Area tematica Trasporti e mobilità
CLT	Cultura, sport e tempo libero	Area tematica Turismo e cultura
SOC	Politiche sociali	Area tematica: Salute, sanità e assistenza sociale
		Area tematica: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali
CEF	Condizioni economiche delle famiglie	Area tematica: Popolazione e famiglia; Condizioni di vita e partecipazione sociale
SAN	Sanità	Area tematica: Salute, sanità e assistenza sociale
IST	Istruzione e formazione	Area tematica: Istruzione e formazione
SIC	Giustizia, criminalità e sicurezza	Area tematica: Giustizia e sicurezza
MDL	Mercato del lavoro	Area tematica: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali
AGR	Agricoltura	Area tematica: Agricoltura, Foreste e Pesca
IND	Imprese, commercio e credito	Area tematica: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
FIN	Finanza regionale e locale	Area tematica: Conti nazionali e territoriali
		Area tematica: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
COE	Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese	Area tematica: Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni
TUR	Turismo	Area tematica Turismo e cultura
CER	Conti economici territoriali	Area tematica: Conti nazionali e territoriali
ELE	Supporto alle attività elettorali	Area tematica: Pubblica Amministrazione e istituzioni private
PAM	Pubblica Amministrazione e Istituzioni private	Area tematica: Pubblica Amministrazione e istituzioni private
INF	Innovazione, comunicazione Ricerca e Sviluppo	Area tematica: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
POP	Popolazione e Famiglie	Area tematica: Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
MPP	Monitoraggio delle politiche pubbliche	Area tematica Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy
INT	Intersettoriale: - Bes/Urbes - Impostazione ed aggiornamento indicatori Agenda 2030 - Supporto alla Programmazione comunitaria 2020-2027	
SIS	Progetto statistico utilizzo SIGMATER:	

## **4.2 Risorse umane e finanziarie destinate all'attuazione del Programma Statistico Regionale**

La realizzazione delle attività raccolte nella programmazione statistica triennale e nei Piani Attuativi annuali richiede l'utilizzo di risorse umane e finanziarie. Nel complesso le risorse umane sono rappresentate dal personale assegnato alla struttura P.F. Performance e Sistema statistico, dai referenti statistici presso tutte le strutture dell'Ente, dai rilevatori statistici dell'Elenco Regionale.

Le risorse finanziarie sono impiegate principalmente per la remunerazione dei rilevatori contrattualizzati con incarichi temporanei per progetti e lavori specifici e per l'acquisizione dei beni e servizi strumentali alle attività statistiche, quali assistenza tecnico-informatica, software e banche dati.

Il finanziamento delle attività statistiche comprese nel PSR è costituito quasi interamente dalle risorse stanziare nei capitoli del bilancio regionale di competenza della P.F. Performance e sistema statistico; in alcuni casi l'ISTAT concorre, anche se solo parzialmente, ai costi per alcune tipologie di indagine. Nei casi di contestualizzazione regionale, di miglioramento della qualità statistica del dato di alcune rilevazioni e per le indagini di natura esclusivamente regionale le strutture proponenti possono sostenere una quota parte o il completo finanziamento dei costi.

I costi previsti per lo svolgimento delle attività statistiche inserite nel PSR 2021-2023 sono definiti e distribuiti nel triennio di riferimento con i programmi attuativi annuali e trovano copertura per il triennio 2021-2023 negli stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio a carico dei capitoli di spesa assegnati alla P.F. Performance e Sistema statistico nell'ambito della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" programmi n. 8 "Statistica e sistemi informativi" e n. 11 "Altri servizi generali".

Come evidenziato, anche per il 2021-2023, alle risorse assicurate nel triennio dai capitoli di spesa assegnati alla P.F. Performance e sistema statistico potrà aggiungersi il concorso alle spese da parte dell'ISTAT per l'attuazione di indagini statistiche previste dal Programma Statistico Nazionale e il contributo di settori dell'Amministrazione regionale che collaborano con il SIS alla realizzazione di rilevazioni, studi ed analisi di comune interesse e rilevanza.

Gli apporti finanziari regionali all'attuazione del PSR provenienti da strutture diverse dalla P.F. Performance e Sistema statistico, saranno individuati e definiti di volta in volta nell'ambito dei programmi attuativi annuali.

## 5. Programmazione statistica generale e settoriale

### 5.1 Linee generali della programmazione triennale

Le linee guida generali della programmazione statistica (PSR) per il 2021-2023, sono impostate partendo da un processo di semplificazione (accorpamento, riduzione ed eliminazione duplicazioni di schede statistiche) e di adeguamento delle indagini e delle attività statistiche alle nuove e reali esigenze informative dell'Amministrazione e del territorio. L'Ufficio di Statistica è chiamato ad elaborare analisi di dati a supporto delle decisioni dell'Amministrazione, a sostegno della programmazione generale e settoriale. Seguendo un approccio a favore dell'attuazione delle strategie e del programma di mandato, nel tempo andranno attuate sempre maggiori sinergie e misure di coordinamento tra tutti i sistemi di rilevazione in essere.

Il nuovo PSR si dovrà quindi basare nel suo triennio di attività su:

- 1) Indicazioni provenienti dal Programma di Mandato 2020/2024 e dal DEFR 2021/2023;
- 2) Utilizzo di basi informative a supporto delle decisioni;
- 3) Sostegno alla Programmazione generale e settoriale;
- 4) Supporto statistico alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027;
- 5) Supporto statistico alla Strategia di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030;
- 6) Attuazione di una sinergia tra gli Osservatori regionali, ottimizzando qualità ed efficacia delle rilevazioni esistenti;
- 7) Progettazione ed implementazione di modelli predittivi di scenario socio-economico regionale.

Gli indirizzi strategici alla base del nuovo PSR relativo al triennio 2021-2023 saranno poi declinati in linee operative all'interno dei singoli piani attuativi annuali.

Le nuove Linee dovranno indirizzare la programmazione regionale verso una riduzione e accorpamento delle duplicazioni, limitando le sovrapposizioni e verso l'utilizzo dei risultati derivanti dai censimenti permanenti e la loro integrazione con indagini campionarie (riuso e integrazione).

Rispetto al precedente triennio di programmazione, si è scelto un approccio di flessibilità e semplificazione, al fine di cogliere nell'arco dei tre anni di formulazione dei piani attuativi, l'emergere di eventuali esigenze informative relative a nuovi fenomeni, nuove funzioni, nuovi debiti informativi verso i livelli centrali.

Per ciascun settore tematico di cui alla Tabella 1, è definito nel paragrafo 5.2 il quadro della programmazione statistica, delineando le esigenze relative ai fabbisogni informativi e segnalando il gap informativo tra queste. Nel panorama dell'offerta sono citati i lavori statistici che costituiscono adempimenti SISTAN per la Regione e attività statistiche di iniziativa regionale già a regime fin dalla programmazione precedente. Dal lato della domanda, emergono inoltre *esigenze informative emergenti*, alcune dettagliate in attività definite, altre focalizzate su progettualità specifiche intorno alle quali iniziano ad articolarsi sviluppi e riflessioni.

La prima linea caratterizzante la programmazione triennale 2021-2023 è tutta contenuta nel settore tematico "*Intersettoriale*" in cui confluisce l'attività di monitoraggio legata alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Il percorso che ha caratterizzato la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile è rivolto alla “costruzione di un processo collettivo” in grado di creare sinergie e integrazioni a partire dagli strumenti esistenti.

La SRSvS è un documento triennale volto ad attuare la SNSvS e gli obiettivi dell’Agenda 2030, declinandoli a livello regionale attraverso la convergenza con il DEFR, al fine di garantire la coerenza delle politiche regionali. Individua 5 scelte strategiche, all’interno delle quali, definisce una serie di obiettivi che la Regione Marche intende perseguire, anche attraverso l’unitarietà di intenti dell’azione di pianificazione e programmazione a livello regionale.

Nella seduta della Cabina di regia del 6 giugno 2019 per l’attuazione della SRSvS, di cui fa parte anche l’Ufficio di statistica, è stato approvato un documento preliminare per la definizione della stessa, che ha fornito le seguenti indicazioni in merito alla scelta degli indicatori:

- a) gli indicatori regionali per lo sviluppo sostenibile entrano nel Piano di Monitoraggio delle VAS;
- b) gli indicatori individuati a livello nazionale per il monitoraggio della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile possono essere considerati tra gli indicatori della SRSvS;
- c) esiste una criticità relativa alla disponibilità di dati ambientali regionali che riguarda sia la mancanza totale/parziale del dato, sia la mancanza di documenti di elaborazione che ne consentano l’interpretazione e l’utilizzo;
- d) altra tematica riguarda i dati sociali ed economici, che in alcuni casi possono essere usati come indicatori per descrivere fenomeni come l’adattamento ai cambiamenti climatici nel più ampio quadro degli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes).

La seconda importante linea di azione che impegnerà il sistema statistico della Regione Marche riguarda la collaborazione alla realizzazione del 7° Censimento Generale dell’Agricoltura, compreso tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico e incluso nel Programma statistico nazionale per il triennio di programmazione 2020-2022. Esso rappresenta l’ultimo Censimento effettuato con le modalità tradizionali (con cadenza decennale).

Il Piano Generale di Censimento, approvato dal Consiglio dell’Istat in data 11 giugno 2020, detta le linee di indirizzo e la disciplina generale in merito all’organizzazione delle operazioni relative al 7° Censimento Generale dell’Agricoltura. Nel Piano generale di Censimento è stato disposto un nuovo modello organizzativo di attuazione in cui interagiscono diversi soggetti pubblici e privati: le Regioni e Province autonome per la prima volta svolgono il ruolo di controllo, AGEA e Centri di Assistenza Agricola (CAA) effettuano la rilevazione col supporto strategico assicurato dal MIPAAF. In particolare alle Regioni è stata lasciata facoltà di scegliere le funzioni da ricoprire nell’ambito delle attività censuarie, secondo tre modelli organizzativi, chiamati rispettivamente “base”, “a media partecipazione” e “ad alta partecipazione”. La Regione Marche ha scelto quest’ultimo modello, più impegnativo, che permette di effettuare l’attività di controllo della qualità del dato rilevato non solo attraverso verifiche e revisioni, ma anche tramite interviste sul campo.

In base alle indicazioni del Piano Generale di Censimento, tale scelta è stata formalizzata attraverso il Piano Regionale di Censimento, che è stato predisposto dalla P.F. Performance e Sistema Statistico, in qualità di Ufficio di Statistica della Regione a seguito della consultazione preliminare

delle strutture interne all'Amministrazione Regionale che hanno competenze in materia di Agricoltura e di quelle interessate agli aspetti amministrativi e gestionali delle attività censuarie.

Il Piano Regionale di Censimento, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1563 del 14 dicembre 2020, ha previsto la costituzione dell'Ufficio Regionale di Censimento, organo di monitoraggio, controllo e correzione dei dati, che ha nel responsabile dell'Ufficio di statistica dell'Ente, il proprio responsabile.

In aggiunta, e in linea con la campagna di comunicazione realizzata dall'Istat a livello nazionale, la Regione Marche realizzerà attività di sensibilizzazione/comunicazione mediante diffusione di messaggi informativi su social e web e eventi comunicativi.

La Regione Marche eseguirà, inoltre e direttamente, la rilevazione sui dati dei Beni Collettivi, ossia i beni gestiti direttamente da autorità pubbliche, come previsto nel Piano Generale di Censimento, utilizzando informazioni amministrative in proprio possesso e altre tecniche concordate con Istat.

Prosegue infine l'attività avviata già dalla programmazione precedente nel settore tematico "*Monitoraggio delle politiche pubbliche*", con un approccio innovativo legato alla relazione tra le attività del controllo strategico e quelle legate alla valutazione della Performance.

Il controllo strategico punterà ad evidenziare in ogni obiettivo (strategico e/o gestionale) la "valenza" in termini di apporto alla realizzazione della SRSvS e attraverso il monitoraggio periodico di alcuni degli indicatori selezionati, si potrà misurare nel tempo il livello di realizzazione delle politiche pubbliche regionali a favore della sostenibilità, tenendo conto del programma di mandato e della sua attuazione.

Una linea di attività trasversale che investe tutti i settori è la progettazione ed implementazione di un nuovo portale web finalizzato alla pubblicazione di tutti i dati statistici dell'Ufficio regionale, avvalendosi di una piattaforma di business intelligence.

L'obiettivo è rendere più facilmente ed ampiamente fruibili all'utenza interna ed esterna le informazioni rilevanti, in relazione al fabbisogno statistico territoriale (semplificazione), all'interno di uno spazio web implementato con approccio smart che consenta la fruizione di banche dati utili alle decisioni e alla programmazione dei servizi regionali e territoriali, con un focus dedicato agli indicatori della Strategia di sviluppo sostenibile (transizione digitale).

Nei documenti attuativi annuali saranno dettagliati i lavori di ogni settore, i lavori che attueranno nel concreto le tre linee sopra citate e, infine, saranno aggiunti i lavori che si renderanno opportuni in funzione delle necessità e urgenze emergenti nel corso del triennio di programmazione.

## **5.2 Programmazione settoriale**

### **5.2.1 Settore: Territorio, Edilizia e Cartografia per Analisi territoriali**

La domanda di informazione statistica territoriale cresce in considerazione delle necessità sia della programmazione che della valutazione sulle politiche pubbliche.

All'offerta di informazione necessaria per produrre statistiche sul territorio assolve in particolar modo l'ISTAT, attraverso la disponibilità di dati, analisi e rappresentazioni cartografiche relative a diverse unità amministrative. Con gli ultimi due censimenti permanenti del 2018 e 2019 risulta disponibile larga parte delle informazioni a livello comunale. Mancano, per il momento, i dati relativi all'edilizia, la cui diffusione non è stata ancora calendarizzata da parte di Istat ed i dati cui ad oggi si ha libero accesso, a livello comunale, si riferiscono al censimento del 2011. Per il livello regionale le fonti utilizzate sono: i permessi di costruire (ISTAT), l'Osservatorio del mercato immobiliare (Agenzia del territorio).

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale, per cui la Regione Marche è organo rispondente, riguardano la rilevazione sul Sistema storico delle Amministrazioni territoriali (SISTAT).

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano il monitoraggio delle variazioni nella regione relative agli ambiti territoriali per l'esercizio di funzioni amministrative e la produzione di statistiche territoriali. In accordo con la P.F. Enti Locali integrazione e semplificazione dei servizi territoriali la P.F. Performance e Sistema Statistico della Regione Marche ha predisposto schede statistiche per ciascun comune e per aggregazioni territoriali funzionali, con la prospettiva entro il 2022, di renderne più fluida la consultazione delle informazioni attraverso la realizzazione di una pagina web dedicata, all'interno del nuovo sito dedicato alla statistica.

Si segnala la costituzione, nella Regione Marche, dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa che nasce come strumento tecnico-operativo, per provvedere alla raccolta, normalizzazione e diffusione di informazioni e dati su tutto il territorio regionale, che assicuri l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione delle politiche abitative ed il monitoraggio della loro efficacia.

### **5.2.2 Settore: Imprese, Commercio e Credito**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare e analizzare consistenza e dinamica del tessuto produttivo regionale anche a livelli minimi territoriali; di avere un quadro organico dei fenomeni economico-finanziari del nostro territorio. La vastità dell'argomento impone la scelta di indicatori di riferimento che consentano di cogliere e rappresentare la natura congiunturale dei fenomeni economici legati alle imprese e al commercio comparati con il livello regionale e sovraregionale.

Le fonti utilizzate nell'ambito dell'analisi del tessuto produttivo sono l'archivio Infocamere del Registro Imprese delle Camere di Commercio, l'Archivio Statistico delle Imprese Attive dell'Istat (ASIA), il Censimento permanente dell'industria che coinvolge un campione di 280.000 imprese.

Il Registro Imprese, realizzato e gestito da InfoCamere per le Camere di Commercio, è stato definito all'articolo 60 del Codice dell'Amministrazione Digitale come un archivio di dati di interesse nazionale con informazioni sulle imprese italiane e sui loro soci ed amministratori. Utilizzato ai fini statistici risulta utile per tracciare un quadro di massima, poiché i dati risultano molto tempestivi; tuttavia, non fa parte della statistica ufficiale. Utile pagina web dedicata alla statistica regionale è l'open data della Camera di Commercio delle Marche.

L'Archivio ASIA, aggiornato con cadenza annuale dall'ISTAT, ma con un divario tempistico di diffusione dei dati di circa tre anni rispetto all'anno di riferimento, è un caso di utilizzo integrato di dati amministrativi a fini statistici.

Non ci sono adempimenti statistici per la Regione Marche derivanti dal Sistema Statistico Nazionale.

L'attività statistica di iniziativa regionale si sostanzia nel supporto alla programmazione regionale attraverso produzioni di report annuali ed analisi territoriali settoriali in base alle esigenze dei Servizi regionali.

Per l'argomento Commercio e Credito l'offerta di informazione statistica ufficiale derivante dal Programma Statistico Nazionale abbraccia vari ambiti di interesse: il vasto fenomeno del commercio interno è analizzato principalmente dai lavori di titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico riguardanti il monitoraggio della rete di vendita del commercio al dettaglio, l'indagine sulla grande distribuzione ed il monitoraggio del commercio all'ingrosso. Il commercio interno dal punto di vista strutturale delle aziende del settore commerciale è indagato al massimo dettaglio territoriale da due principali fonti: Censimento dell'Industria e dei servizi e archivio ASIA, entrambe di titolarità ISTAT. Sul lato del sistema creditizio, la principale fonte informativa capace di fornire un elevato dettaglio territoriale è costituita dalla Banca d'Italia, ente non appartenente al Sistan, da cui provengono i principali dati sull'offerta del credito.

Per questo settore è presente un adempimento a carico della Regione Marche, in qualità di rispondente, derivante dal Programma Statistico Nazionale, relativo alla Rilevazione dei prezzi di beni e servizi per le pubbliche Amministrazioni il cui titolare è il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'attività statistica di iniziativa regionale si incentra su elaborazioni ed analisi di dati a supporto delle esigenze conoscitive delle strutture regionali.

### **5.2.3 Settore: Finanza regionale e locale**

La domanda di informazione statistica in ambito di Finanza regionale e locale si sostanzia nell'esigenza di consolidare e migliorare le informazioni statistiche a supporto dei policy makers per avere un quadro organico più completo del territorio regionale.

Gli adempimenti statistici, per la Regione Marche, derivanti dal Programma Statistico Nazionale riguardano le seguenti rilevazioni: Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome; il Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche.

Le attività statistiche di iniziativa regionale per il nuovo triennio di programmazione statistica regionale, in accordo con la P.F. Enti Locali integrazione e semplificazione dei servizi territoriali e la

P.F. Performance e Sistema Statistico si sono orientate allo sviluppo di un sistema di consultazione liberamente accessibile di indicatori territoriali riferiti a diversi ambiti territoriali per l'esercizio di funzioni amministrative. Per l'implementazione del sistema verrà utilizzata la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.

#### **5.2.4 Settore: Conti economici territoriali**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale scaturisce dalla necessità di disporre di dati al fine di monitorare l'andamento dell'economia del territorio.

L'offerta di informazione statistica è assicurata dalle statistiche prodotte da Istat sui Conti economici territoriali. Riguardo agli adempimenti statistici nei confronti del SISTAN la Regione Marche partecipa all'implementazione della banca dati dei Conti pubblici territoriali, che produce un conto consolidato a livello regionale del Settore Pubblico Allargato, includendo le imprese pubbliche nazionali e le imprese pubbliche locali. Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano elaborazioni su dati Istat disponibili a livello territoriale, una sintesi di queste informazioni è inviata con frequenza regolare agli Organi di governo regionale.

#### **5.2.5 Settore: Innovazione, Comunicazione, Ricerca e Sviluppo**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare la diffusione di ICT, l'adozione e l'uso delle tecnologie da parte di imprese, famiglie e amministrazioni pubbliche, e valutare l'impatto delle nuove tecnologie sull'intera società.

Dal lato della offerta di informazione statistica, il Sistema Statistico Nazionale prevede alcune attività statistiche utili a delineare un quadro della diffusione delle ICT e della capacità innovativa del territorio; tali attività sono spesso regolamentate in ambito europeo e pertanto in grado di fornire dati perfettamente comparabili per tutti i Paesi della UE.

Per ciò che riguarda gli adempimenti statistici la P.F. Performance e Sistema Statistico della Regione collabora con ISTAT in qualità di organo intermedio di rilevazione occupandosi di raccogliere le informazioni sul proprio territorio secondo criteri definiti e condivisi: è il caso delle rilevazioni sulle dotazioni informatiche nelle pubbliche amministrazioni locali; sulla Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche e sulle previsioni di spesa per Ricerca e Sviluppo nelle Regioni e Province autonome.

Per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale si segnalano le elaborazioni sui dati relativi al territorio marchigiano derivanti dalle indagini su ICT nelle pubbliche amministrazioni.

#### **5.2.6 Settore: Popolazione e famiglie**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale scaturisce innanzitutto dalla necessità di disporre di dati sulla popolazione insistente sul proprio territorio così da poter meglio strutturare le politiche nonché valutare i 'bacini di utenza' delle politiche stesse.

La conoscenza della consistenza della popolazione e delle sue caratteristiche ad un livello territoriale molto dettagliato, il Comune, risponde all'esigenza di approntare analisi per differenti livelli di programmazione, ad esempio i distretti socio-sanitari o le aree montane o quelle interessate da particolari eventi. Le informazioni demografiche si rivelano di grande interesse trasversale e una presentazione generale del "sistema popolazione" marchigiano trova spazio in diversi documenti tanto programmatori quanto illustrativi prodotti dall'Ente.

L'offerta di informazione statistica in ambito SISTAN relativa alla popolazione si è molto potenziata nel corso degli ultimi anni sia in termini di ricchezza delle informazioni che di rappresentatività territoriale delle stesse. Le esigenze conoscitive continuano a scontrarsi però con la scarsa tempestività della diffusione di tali informazioni e con la persistente carenza, in alcuni ambiti, di dati ad un dettaglio territoriale diverso dalla regione: molte delle informazioni provenienti da indagini campionarie presentano una rappresentatività limitata al solo dettaglio regionale.

Il 2021 sarà l'anno di chiusura del ciclo quadriennale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e l'ultimo anno censuario tradizionale previsto dal Regolamento europeo. Con i dati censuari saranno possibili elaborazioni più dettagliate anche a livello sub-comunale.

Risultano essenziali le indagini effettuate dall'ISTAT relative all'individuazione delle dinamiche demografiche in termini di natalità/fecondità, mortalità e movimenti migratori, nonché le indagini riferite alla popolazione straniera e alla comprensione dei fenomeni migratori in generale. Molto utilizzati risultano anche i dati relativi a matrimoni, separazioni e divorzi sia per l'analisi delle dinamiche di questi fenomeni in sé, sia per le riflessioni che permettono in ambito sociale.

Per il settore Popolazione non ci sono adempimenti statistici nei confronti del SISTAN per la Regione Marche.

Le attività di iniziativa regionale effettuate dall'Ufficio di Statistica della Regione Marche riguardano analisi statistiche sul tema della demografia, in particolare analisi sulla popolazione residente, sulla popolazione straniera, sui marchigiani residenti all'estero e sui matrimoni, separazioni e divorzi.

### **5.2.7 Settore: Istruzione e formazione**

Per quanto riguarda l'istruzione, la domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di dati affidabili sul sistema scolastico regionale e sui relativi andamenti così da supportare l'esercizio delle competenze in materia di istruzione, in particolare la programmazione e valutazione di interventi finalizzati ad accrescere la qualità, l'efficacia, l'efficienza, l'equità e l'economicità del sistema scolastico. Le informazioni rese disponibili dal Sistema statistico nazionale sulla struttura e l'evoluzione del sistema di istruzione nazionale sono il risultato delle elaborazioni da fonti amministrative e delle rilevazioni statistiche svolte annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) relativamente alle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado e alla istruzione universitaria. Il Ministero prosegue inoltre nell'analisi delle potenzialità informative, a fini statistici, dell'Anagrafe nazionale degli studenti. Per il settore istru-

zione non ci sono adempimenti derivanti dal Programma statistico nazionale, mentre per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale, si segnala la produzione di elaborazioni statistiche e redazione di report sui dati MIUR.

Per quanto riguarda la formazione professionale, la Regione partecipa alla realizzazione del sistema informativo-statistico nazionale della formazione professionale – Sistaf, fornendo dati derivanti dagli archivi regionali sulla formazione professionale; inoltre partecipa all'indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle politiche formative finalizzate all'occupabilità svolta da INAPP - Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (ex-Isfol).

### **5.2.8 Settore: Mercato del lavoro**

La domanda di informazione statistica regionale che si sviluppa in questo contesto ha l'esigenza di migliorare la qualità e l'efficacia delle informazioni fornite.

E' condivisa la necessità di un rapporto strutturato di collaborazione con la P.F. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi in relazione alle attività dell'Osservatorio del Mercato del lavoro, che produce una serie di report, studi e attività di analisi che si basano sui dati già elaborati dall'Istat sulle Forze di Lavoro. L'attività di collaborazione con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro consente di:

- a) Coordinare le attività di analisi e diffusione delle informazioni legate al mercato del lavoro;
- b) Evitare duplicazioni, sovrapposizioni e ridondanze nella diffusione delle informazioni.

Gli ambiti di collaborazione con l'Osservatorio riguardano:

- 1) Monitoraggio dei dati di fonte amministrativa inseriti nella banca dati dei Centri per l'Impiego (Job Agency) relativi anche ai percorsi formativi. Dovrebbe valutare l'efficacia delle politiche attive del lavoro, misurando la percentuale di coloro che hanno conseguito un'occupazione sulla platea di utenti che ha usufruito di un particolare servizio/misura.

Dal punto di vista operativo le attività possono essere così sintetizzate:

- a) Confronto con la struttura regionale e società che gestisce il database Sistema Informativo Lavoro (SIL);
  - b) Selezione delle variabili necessarie per analisi e valutazione interventi delle politiche attive;
  - c) Calcolo statistiche descrittive delle informazioni selezionate;
  - d) Progettazione e realizzazione report di sintesi dei risultati.
- 2) Analisi ed elaborazione dei microdati dell'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro per elaborazioni approfondite sulle dinamiche occupazionali a livello regionale e provinciale (che Istat non pubblica ma diffonde solo a livello nazionale) e che non sono inserite nelle attività di diffusione dell'Osservatorio, ma possono costituire un valore aggiunto qualificante per la progettazione e implementazione delle politiche regionali.

L'offerta statistica in risposta a tali esigenze, rappresentata dalla produzione statistica ufficiale programmata a livello nazionale per il biennio 2020-2022, risulta sempre più orientata all'integra-

zione tra fonti amministrative e di indagine e in quanto tale garantisce di migliorare il grado di conoscenza di molti fenomeni, consentendone l'analisi da diverse prospettive e a un livello minuto di disaggregazione.

### 5.2.9 Settore: Politiche sociali

Il settore comprende l'insieme di temi e fenomeni di interesse per il sistema di welfare rivolto alla protezione sociale e per il comparto del settore non profit, o terzo settore, che in questo contesto assume il ruolo di attore importante accanto alla rete dei soggetti pubblici che agiscono sui servizi sociali.

La norma costituzionale affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di politiche sociali; la normativa sul tema dei servizi sociali attribuisce alle Regioni stesse compiti specifici in ordine alla programmazione sociale a carattere generale e allo sviluppo di processi di omogeneizzazione territoriale nella erogazione delle prestazioni, al coordinamento dei servizi territoriali e alla gestione associata dei servizi sociali, nonché al sistema informativo unitario dei servizi sociali.

La domanda di informazione statistica regionale che si sviluppa in questo contesto ha le seguenti esigenze:

- disporre di dati ed informazioni territorialmente dettagliate, utili alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, con riferimento alla mappatura del sistema dei servizi, al monitoraggio della spesa sociale ed alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali.
- valorizzare il proprio sistema informativo anche a fini statistici e razionalizzare i processi di raccolta dati, sfruttando il più possibile l'informazione già raccolta attraverso processi gestionali e amministrativi.

La domanda di informazione statistica fa registrare un costante aumento di attenzione nei confronti di diversi soggetti sociali (stranieri, anziani, donne, bambini e ragazzi, individui e famiglie in situazioni di disagio socio-economico) e verso un monitoraggio più serrato (con un livello di disaggregazione - per età, territorio, ecc. - e con un maggiore allineamento nei dati disponibili) di:

- fasce di popolazione in condizione di forte disagio o in povertà estrema (homeless, stranieri irregolari, ecc.);
- vittime di violenza di genere, anche in adempimento alla "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" – nota come "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge n. 77 del 27 giugno 2013.

Al fine di rispondere ai fabbisogni statistici del Servizio Politiche sociali e Sport si descrivono i contenuti delle attività e progetti afferenti alle Politiche sociali, allo Sport, alle Politiche giovanili, alle Violenza di genere, al Terzo settore.

Con riferimento alle *Politiche sociali* gli obiettivi riguardano il consolidamento dei processi di produzione dati ad oggi attivi a doppia finalità (statistica e amministrativa) e a contitolarità, compresa l'evoluzione delle attività, il potenziamento e arricchimento del set di indicatori sul contesto sociale con dettaglio per ambito territoriale sociale.

Con riferimento allo *Sport* l'obiettivo è quello di mettere a regime un set di indicatori per la programmazione (è in fase di avvio il Piano Regionale dello Sport) e per la divulgazione (entro l'anno 2021 sarà organizzata la Conferenza Regionale dello Sport).

In relazione alle *Politiche giovanili* l'attività prevista riguarda l'individuazione di un set di indicatori che forniscano elementi conoscitivi quantitativi del mondo delle politiche giovanili, con riferimento a interventi e strutture dedicate ai giovani e con riferimento alle esigenze dei giovani; finalizzata alla programmazione regionale e alla revisione della legge regionale.

Per il tema *Violenza di genere* l'obiettivo è consolidare i processi di produzione dati ad oggi attivi a doppia finalità (statistica e amministrativa) e a contitolarità e predisporre un cruscotto di indicatori sul fenomeno della violenza di genere.

Con riferimento al *Terzo settore* l'intento è prevedere l'allineamento e integrazione tra archivi statistici e archivi amministrativi e predisporre un cruscotto di indicatori statistici associato.

Ulteriori esigenze di organizzare l'informazione derivano da nuove norme di settore emanate in particolare:

- dal nuovo codice del terzo settore derivano obblighi informativi sulla Regione che costituiscono anche un'opportunità per sistematizzare gli archivi e albi in modo che siano utilizzabili anche a fini statistici;
- dal nuovo Piano di azione nazionale pluriennale previsto all'articolo 8 del decreto 65 dell'aprile del 2017, in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, derivano necessità di nuovo inquadramento informativo del sistema dei servizi alla prima infanzia, anche parte del sistema integrato di servizi sociali.

Di rilievo è inoltre l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del SIUSS, il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, prevista dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 in vigore dal 14/10/2017 (GU Serie Generale n. 240 del 13/10/2017) all'implementazione del quale le Regioni sono chiamate a collaborare, sia dal lato dei dati relativi all'offerta di servizi sociali, sia dal lato del patrimonio informativo relativo ai bisogni, all'utenza e in generale alla domanda sociale.

L'offerta statistica in risposta a tali esigenze, rappresentata dalla produzione statistica ufficiale programmata a livello nazionale per il triennio 2020-2022, è focalizzata sull'opportunità di impostare una programmazione volta a semplificare i contenuti del Psn e a razionalizzare i lavori inclusi nel Programma, potenziando al contempo la capacità di restituire alla collettività output utili e riusabili (orientamento all'output).

Accanto al patrimonio informativo consolidato relativo al tema dell'offerta di servizi sociali (servizi residenziali, servizi socio-educativi per la prima infanzia, interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati), lavori innovativi della programmazione statistica nazionale svilupperanno nuove fonti informative sulle seguenti tematiche:

- violenza di genere, nell'ambito della costruzione del sistema informativo integrato sulla violenza di genere, che sarà alimentato dai dati delle indagini campionarie periodiche sulla violenza contro le donne, sugli stereotipi e pregiudizi connessi ai ruoli di genere e gli atteggiamenti e la tolleranza

verso le diverse forme di violenza ma anche dai dati di fonte amministrativa: sanitari, delle Forze dell'Ordine, del Sistema giustizia, nonché dai dati raccolti anche per il tramite delle Regioni presso le strutture antiviolenza (centri antiviolenza e case rifugio) e dal numero nazionale antiviolenza 1522;

- Terzo settore: alimentare l'archivio ISTAT delle istituzioni non profit integrandolo con gli archivi amministrativi (Registri regionali terzo settore: Organizzazioni di volontariato, Associazioni Promozione Sociale, Società di Mutuo Soccorso, Registro riconoscimento personalità giuridica).

L'attività statistica di iniziativa regionale è volta sia a contestualizzare in indagini regionali le rilevazioni promosse da Istat, in modo da ottimizzare e far convergere i processi di produzione di dati nazionali e regionali, sia a promuovere rilevazioni statistiche proprie regionali su tematiche in cui l'offerta nazionale non risulta sufficiente. Il patrimonio informativo che si genera attraverso l'attività statistica regionale è fondamentale in particolare per la produzione di indicatori utili a disegnare i profili di comunità con riferimento agli ambiti della programmazione dei servizi sociali.

Il sistema informativo statistico regionale attualmente consolidato è prevalentemente orientato alla rilevazione statistica della consistenza e delle caratteristiche dell'*offerta di servizi ed interventi sociali*: utenti, spese e risorse umane addette. Esso, come specificato, assolve anche ai debiti informativi della Regione quale organo intermedio nelle rilevazioni del Programma Statistico Nazionale a titolarità ISTAT: Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Rilevazione sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati e Rilevazione relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e Rilevazione sui centri antiviolenza.

La Regione realizza di propria iniziativa ulteriori attività statistiche di raccolta ed elaborazione dati, in particolare: una indagine annuale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (l'indagine è qualificata anche come attività del Programma Statistico Nazionale per la sua qualità e unicità e inoltre permette di rispondere al debito informativo previsto verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal progetto SINSE).

Tutte le attività di rilevazione statistica di iniziativa regionale traggono la lista delle unità di rilevazione da fonte amministrativa, la banca dati dei servizi, enti e attori sociali gestita dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.

Dal lato della *domanda e bisogni sociali*, anche ai sensi della norma regionale sul sistema regionale integrato dei servizi sociali (legge regionale 32/2014) che all'articolo 15 istituisce il sistema informativo regionale per le politiche sociali, la linea di attività, aperta sperimentalmente nel 2014 per avviare uno strumento unico regionale di rilevazione dell'attività dei servizi e sportelli territoriali che gestiscono l'accesso e l'eventuale presa in carico degli utenti, vedrà un consolidamento, messa a regime sia delle attività di produzione di dati, sia di quelle di analisi di indicatori sulla consistenza e caratteristiche della domanda sociale e un'integrazione delle attività in diversi ambiti.

L'Ufficio di Statistica in relazione ai fabbisogni del Servizio Politiche Sociali e Sport e in occasione del nuovo triennio di programmazione del PSR svilupperà una serie di attività.

L'attività nel corso del triennio sarà focalizzata sull'implementazione delle schede statistiche di ambito territoriale sociale con ulteriori indicatori individuati sulla base di nuove fonti ed esigenze

informativa relative delle *politiche sociali e socio-sanitarie* (infanzia, famiglia, disabilità, non autosufficienza, dipendenze, salute mentale, ecc..) attraverso la produzione di un flusso periodico di dati, in formato elaborabile, derivante da tali schede e la definizione di un set di dati sui servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Con riferimento allo *sport* si prevede l'elaborazione di dati e produzione di un cruscotto di indicatori da basi dati amministrative e fonti statistiche; nel triennio si valuterà la possibilità di costruire uno studio progettuale per l'impianto di un processo di produzione di dati relativi agli eventi sportivi; parimenti nell'ambito delle politiche giovanili si prevede la realizzazione di un cruscotto di indicatori da fonti statistiche e nel corso del triennio uno studio progettuale per lo sviluppo di una nomenclatura e classificazione degli interventi di politiche giovanili, delle attività e delle strutture per i giovani finalizzato all'impianto di un processo di raccolta dati.

Nell'ambito del *terzo settore*, la Regione, tramite l'Ufficio di Statistica, fornisce annualmente a ISTAT i dati anagrafici, tratti dai Registri Regionali e opportunamente validati statisticamente, delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni di Promozione Sociale, delle Cooperative Sociali e delle Persone Giuridiche iscritte al fine di aggiornare periodicamente il Registro delle Istituzioni non Profit di titolarità Istat. Rileva in questo contesto l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte della norma nazionale di riordino del terzo settore (decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017), del Registro Unico, operativamente gestito su base territoriale in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma. Il Registro statistico ha un universo di riferimento più ampio rispetto al Registro unico e in questo senso quindi l'attività statistica può integrarsi al meglio anche con le attività amministrative afferenti al registro regionale che al nazionale si collega.

In linea generale per il triennio si prevede di continuare nell'attuazione dell'obiettivo di sistematizzare e ampliare le rilevazioni su nuovi segmenti di servizi non precedentemente indagati, nonché di sviluppare procedimenti e strumenti di armonizzazione dei flussi informativi esistenti e di integrazione di fonti statistiche e fonti amministrative, allo scopo di supportare le attività di impostazione e monitoraggio della programmazione sociale regionale.

#### **5.2.10 Settore: Cultura e tempo libero**

La cultura costituisce un fenomeno di grande rilievo sociale ed economico per il nostro Paese; la domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di disporre di strumenti adeguati per monitorare con efficacia, sia a livello nazionale che in ambito regionale, i diversi aspetti che lo caratterizzano.

In questo settore assume particolare rilevanza l'utilizzo a fini statistici delle varie basi dati dei sistemi informativi regionali e nazionali e la progettazione di sistemi informativi statistici, realizzabili attraverso la integrazione di dati provenienti dalle diverse fonti amministrative e da fonti statistiche (indagini su risorse e attività delle istituzioni culturali; indagine multiscopo aspetti della vita quotidiana, relativi agli stili di vita, alla fruizione culturale, alla pratica sportiva).

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale prevedono per la Regione Marche, la collaborazione con l'ISTAT e con il Ministero per i Beni e le attività culturali per la realizzazione di indagini e per lo sviluppo di un sistema informativo integrato su istituti e luoghi della cultura. A questo proposito è in vigore uno specifico Protocollo d'intesa, approvato dalla Conferenza Stato Regioni nel Dicembre 2017.

La Regione Marche opera come organo intermedio di rilevazione per le due rilevazioni censuarie ISTAT:

- sui musei e le istituzioni similari, contribuendo ad alimentare il sistema informativo sulle statistiche culturali di cui è titolare il Ministero;
- sulle biblioteche di pubblica lettura, con la finalità di aggiornare ed integrare le informazioni presenti nell'Anagrafe delle biblioteche dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) e garantire una mappatura degli istituti e servizi bibliotecari presenti nel territorio.

Per quanto riguarda le ulteriori attività statistiche di iniziativa regionale non comprese nel PSN, riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti Sistan in tema di cultura.

### **5.2.11 Settore: Giustizia, criminalità e sicurezza**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare il quadro relativo alla sicurezza. La conoscenza e la diffusione di informazioni in materia di sicurezza rappresenta un traguardo importante verso la migliore definizione dei contesti problematici nei quali collocare gli interventi di sostegno finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza nelle città. In particolare è di interesse l'analisi dell'andamento della criminalità nella Regione Marche. E' importante anche il monitoraggio degli infortuni sul lavoro per avere una visione del fenomeno che è in costante crescita.

L'informazione statistica ufficiale prodotta dal Sistema Statistico Nazionale (in particolare a cura dell'ISTAT, del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Interno) comprende dati, prevalentemente di origine amministrativa, relativi ai delitti denunciati per tipo di delitto, ai procedimenti giudiziari in ambito civile e penale, all'attività delle forze di polizia, all'ambito penitenziario e alla popolazione detenuta, nonché relativi a particolari tematiche: ad esempio, procedimenti riguardanti minori (affidamenti, adozioni, minori vittime di reati, minori autori di reati), delitti connessi alla criminalità organizzata, contenzioso in materia di lavoro, etc.

Il settore comprende inoltre l'analisi del fenomeno relativo agli *infortuni sul lavoro*. L'informazione statistica ufficiale è fornita dalla banca dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), che contiene elaborazioni di dati degli archivi gestionali, articolate in quattro aree tematiche dettagliate a livello provinciale, regionale e nazionale, riguardanti: aziende assicurate, lavoratori assicurati, infortuni e malattie professionali, rendite, rischio, con dati che si riferiscono all'ultimo quinquennio disponibile.

La Regione Marche non ha adempimenti statistici nei confronti del SISTAN in questo settore.

### 5.2.12 Settore: Agricoltura

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di informazioni strutturali e congiunturali sull'agricoltura regionale.

Le informazioni statistiche ufficiali disponibili (offerta) sono in prevalenza il prodotto delle indagini statistiche condotte da ISTAT e altri Enti Sistan con differenti metodologie: censimento, indagini campionarie, indagini estimative. Le principali informazioni sono diffuse via web nei portali regionali di statistica e agricoltura.

A livello nazionale la collaborazione delle Regioni con ISTAT è formalizzata attraverso protocolli d'intesa approvati dalla Conferenza Stato-Regioni e recepiti dalle singole Regioni, già a partire dagli anni novanta: protocolli d'intesa ISTAT-Regioni (statistiche agricole) e ISTAT-Regioni-Ministero (indagini RICA-REA).

Gli adempimenti statistici derivanti per le Regioni dal Programma statistico nazionale, in attuazione dei protocolli d'intesa, riguardano le rilevazioni ISTAT relative all'agriturismo, alle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, alle principali coltivazioni legnose agrarie, alle strutture e produzioni delle aziende agricole, per le quali la Regione Marche svolge la funzione di organo intermedio di rilevazione e la rilevazione relativa ai Risultati Economici delle aziende Agricole (REA) effettuata in modo coordinato con l'Indagine RICA (Rete di Informazione Contabile agricola), per la quale lo svolgimento viene affidato al CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), nell'ambito di uno specifico protocollo d'intesa che comprende anche le Regioni e le Province autonome ed il Ministero dell'Agricoltura.

La Regione partecipa, inoltre, alla realizzazione del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura. In aggiunta, esegue direttamente la rilevazione sui dati dei Beni Collettivi, ossia i beni gestiti direttamente da autorità pubbliche.

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti Sistan in tema di agricoltura.

### 5.2.13 Settore: Sanità

Nel settore sanitario la domanda di informazione statistica è volta a supportare la programmazione, la valutazione e le attività di regolazione del sistema, sulla scorta degli obiettivi individuati dalla pianificazione regionale.

L'offerta di informazione statistica è molto ampia sia da fonte ISTAT che da fonte Ministero della Salute.

Il sistema informativo regionale, anche per mezzo dei sistemi informativi aziendali (facenti capo all'Azienda Sanitaria Unica Regionale e alle Aziende Ospedaliere), assolve ai debiti informativi verso il livello nazionale, attraverso flussi di dati sia di carattere amministrativo, sia di carattere statistico previsti nell'ambito del Programma Statistico Nazionale (PSN). Destinatari dei dati sono il Ministero della Salute, l'ISTAT e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Per alcuni Registri e sistemi di sorveglianza inseriti nel PSN l'invio dei dati all'ISS viene effettuato direttamente dai sistemi informativi aziendali, così come i dati relativi alle spese di personale e alle attività svolte (Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche e Relazione al Conto annuale) sono inviati direttamente dalle Aziende sanitarie al Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, che li rende disponibili al Ministero della Salute per quanto di competenza.

Nell'ambito delle attività previste nel Programma Statistico Nazionale la Regione Marche, tramite l'Ufficio di Statistica, svolge, in qualità di organo intermedio di rilevazione, le rilevazioni attinenti l'ambito informativo della salute materno-infantile (rilevazione sulle interruzioni volontarie di gravidanza, rilevazione sugli aborti spontanei, rilevazione sui certificati di assistenza al parto, sistema di sorveglianza dell'interruzione volontaria di gravidanza ai sensi della L.194/78) e ne elabora i dati. L'Agenzia Sanitaria Regionale (ARS) cura poi i flussi relativi alle dimissioni ospedaliere e al personale del servizio sanitario, compresa la trasmissione degli stessi al Ministero della Salute e la messa a disposizione dei dati aggregati regionali.

La Regione è inoltre titolare, per le elaborazioni relative al proprio territorio, dell'attività di rielaborazione statistica dei dati di mortalità, ricovero e esiti dei concepimenti per finalità di supporto alla programmazione regionale e locale, attività prevista nel PSN e comune a tutte le regioni. Per lo svolgimento dei relativi lavori, è prevista una collaborazione tra Ufficio di Statistica, ARPAM e ARS – Osservatorio Epidemiologico Regionale in qualità di Enti aderenti al Sistema Statistico Regionale (SISTAR), che si configura come un'importante attività di iniziativa regionale.

La Regione, oltre al proprio patrimonio informativo, utilizza, per la risposta alla domanda informativa sul sistema sanitario e sulle condizioni generali di salute della popolazione, anche fonti e banche dati Sistan, di titolarità Ministero Salute e ISTAT (banca dati Health for All).

Infine, nel nuovo triennio di programmazione è prevista la progettazione e l'avvio di un'indagine longitudinale sulle cause di morte, in collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico dell'ARS.

#### **5.2.14 Settore: Turismo**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare l'evoluzione quantitativa e qualitativa della consistenza ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera, nonché l'andamento dei flussi turistici nazionali ed esteri e la loro distribuzione nell'arco dell'anno e fra le diverse destinazioni.

Le attività statistiche ufficiali del sistema statistico nazionale, comprendono indagini censuarie ISTAT relative all'offerta ricettiva e al movimento dei clienti, nonché indagini trimestrali sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive da parte di Unioncamere e un'Indagine campionaria curata da ISTAT su viaggi e vacanze.

Gli adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma statistico nazionale consistono nella collaborazione alle indagini ISTAT sulla consistenza delle strutture ricettive per comune e sul movimento turistico; tali indagini riguardano anche la consistenza ricettiva e il movimento degli ospiti degli agriturismi che forniscono alloggio.

Individuata dall'ISTAT come organo intermedio nelle suddette indagini, la Regione si rapporta direttamente con le strutture ricettive e con i Comuni, i quali rilasciano le autorizzazioni all'esercizio dell'attività e attribuiscono le classificazioni per le tipologie ricettive previste dalla L.R. 9/2006. Per quanto riguarda il movimento clienti i dati vengono inseriti direttamente dalle strutture ricettive tramite applicativo web adottato in collaborazione con il settore Turismo. I dati raccolti vengono trasmessi ad ISTAT e alla Regione via web; l'ufficio regionale, attraverso un'applicazione specifica, effettua i controlli previsti dalle circolari ISTAT. I dati provvisori raccolti dalla Regione, in attesa della validazione da parte di ISTAT, vanno ad alimentare un dataset regionale utilizzato per elaborazioni di interesse per la programmazione regionale.

Per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale, la Regione non effettua rilevazioni dirette, ma elabora i dati delle rilevazioni ISTAT (definitivi e provvisori) producendo analisi sul movimento clienti negli esercizi ricettivi turistici e sulla capacità ricettiva degli esercizi turistici.

I risultati delle elaborazioni sono diffusi nella sezione "Turismo" del portale statistico regionale (<http://statistica.regione.marche.it/>). Anche il settore Turismo della Regione provvede in totale autonomia a pubblicare i dati sul movimento clienti proveniente dalla stessa base dati regionale (<http://statistica.turismo.marche.it/>).

### **5.2.15 Settore: Pubblica Amministrazione e Istituzioni private**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale si sostanzia nell'esigenza di consolidare e migliorare le informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei policy makers degli operatori economici per avere un quadro organico del nostro territorio con particolare riferimento al vasto settore della pubblica amministrazione.

Nel settore P.A gli adempimenti statistici, per la Regione Marche, derivanti dal Programma Statistico Nazionale riguardano le seguenti rilevazioni: il Censimento Permanente delle Istituzioni Pubbliche (IST-02575) di titolarità ISTAT e l'Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti a pubblici dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni (PCM-00030), di titolarità Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui la Regione Marche è Organo rispondente.

Di iniziativa regionale si evidenzia l'attività di raccordo della rilevazione/aggiornamento della Carta dei servizi regionale (d.lgs. 33/2013) con la rilevazione censuaria delle Istituzioni pubbliche, soprattutto nella parte che riguarda i servizi erogati finali; tale raccordo si sostanzia nell'integrazione concettuale ed organizzativa dei due flussi informativi (l'attività è descritta nel settore Monitoraggio Politiche pubbliche).

Sono svolte inoltre attività di elaborazione, analisi e produzione di reportistica su richieste delle strutture interne della Giunta e su richieste dell'utenza esterna.

### 5.2.16 Settore: Monitoraggio delle Politiche pubbliche

La produzione normativa in tema di riforma della pubblica amministrazione ha avuto, negli ultimi tempi, come punto focale lo spostamento della vision dell'Ente pubblico: da soggetto autoritativo, e spesso autoreferenziale, a soggetto al servizio dei cittadini. Conseguentemente è andato via via alimentandosi un impianto normativo ispirato ai principi di trasparenza verso i cittadini, di attenzione alla qualità dei servizi erogati e alla valutazione delle politiche pubbliche (d.lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"). Si è fatta strada sempre più la cultura di "misurare" i risultati degli interventi pubblici ed i livelli di qualità dei servizi erogati, oltreché di comunicarlo ai cittadini in maniera chiara e trasparente. Il cambiamento ha reso spesso necessario rivedere anche l'architettura delle procedure e dei procedimenti amministrativi per meglio garantire efficienza nei risultati, in un contesto generale di performance organizzativa. Ciò ha generato nella pubblica amministrazione, una nuova tipologia di esigenza informativa, di origine "amministrativa" alla quale è possibile dare una veste statistica. In tale contesto, sono state individuate alcune aree di lavoro all'interno delle quali sviluppare linee programmatiche ed attività tutte di iniziativa regionale, riguardanti principalmente i seguenti temi: il trattamento degli archivi amministrativi, la mappatura dei servizi erogati dall'amministrazione regionale, l'analisi di impatto della regolazione (AIR).

Sul tema del trattamento degli archivi amministrativi, in un contesto che vede la Pubblica Amministrazione sempre più orientata verso obiettivi di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza e condivisione dell'informazione, assume sempre maggiore importanza la capacità di valorizzare il patrimonio informativo prodotto dall'Ente a seguito della corrente attività amministrativa. Lo sfruttamento a fini statistici degli archivi amministrativi soddisfa non solo esigenze interne di natura gestionale, ma fornisce anche elementi conoscitivi per il monitoraggio dell'azione amministrativa e degli interventi pubblici, costituendo così un fondamentale strumento a supporto del decisore politico. Di conseguenza, si accentua l'esigenza di disporre di archivi amministrativi di elevata qualità, affidabili, aggiornati, dialoganti tra loro attraverso un adeguato sistema di metadati e capaci di garantire interoperabilità fisica.

All'interno di questa area confluiscono lavori riguardanti gli archivi amministrativi ed il relativo sfruttamento a fini statistici, secondo un'ottica di sistema e a livello intersettoriale, privilegiando studi e attività di impronta metodologica, mentre i lavori riguardanti archivi amministrativi relativi ad uno specifico settore fanno capo al settore di riferimento.

In tale ambito sono presenti alcuni lavori. Uno di questi, denominato Catalogo degli archivi amministrativi ad uso statistico, ha lo scopo di costruire un sistema informativo (interattivo e naviga-

bile) di metadati degli archivi amministrativi dell'Ente. Il catalogo oltre ad avere un'utilità informativa, è utilizzabile anche per scopi di monitoraggio/valutazione delle politiche pubbliche. Un secondo lavoro riguarda l'implementazione della rilevazione di un set di "indicatori comuni" utili a monitorare l'andamento delle attività di supporto svolte dall'Ente: la rilevazione, avviata in maniera sperimentale con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha la finalità di dare attuazione alla previsione normativa del d.lgs. 150/2009 in materia di misurazione della performance organizzativa. L'impostazione metodologica prevede la rilevazione non soltanto dei dati, ma anche di una serie di informazioni inerenti l'origine documentale dei dati stessi (metadati), come previsto dal Catalogo degli archivi amministrativi, al fine di documentare la qualità della fonte dei dati, la sua sostenibilità nel tempo e confrontabilità con altre Amministrazioni.

Continua inoltre il lavoro di sviluppo di un quadro di raccordo tra le linee programmatiche di governo, le Missioni del bilancio armonizzato e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Questo raccordo, consentendo una visione di insieme ed integrata tra strumenti diversi della governance, funge da presupposto allo sviluppo di un cruscotto strategico di indicatori da utilizzarsi a supporto del controllo strategico.

Il tema della mappatura dei servizi erogati dall'amministrazione regionale apre a interessanti contributi in materia di monitoraggio delle politiche pubbliche. Il d.lgs. 150/2009 individua quale finalità principale della misurazione e valutazione della performance, il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche e prevede che le amministrazioni pubbliche adottino, a tale scopo, metodi e strumenti adeguati, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi. Il d.lgs. 33/2013 disciplina inoltre gli obblighi di trasparenza, efficienza e qualità dei servizi della pubblica amministrazione, disponendo, in particolare, l'obbligo per l'Ente di redigere e pubblicare su web la propria Carta dei Servizi ed i relativi standard di qualità. I lavori previsti in questo ambito riguardano sia le rilevazioni periodiche di aggiornamento dei servizi erogati, sia l'implementazione di un sistema informativo gestionale delle Carte dei servizi. Il Sistema Informativo Statistico consente la gestione, in maniera sistematica e standardizzata, delle informazioni prioritarie sui servizi erogati dalle strutture dell'Ente e sui relativi standard di qualità, al fine di svolgere il monitoraggio degli standard stessi. La costruzione della Carta dei servizi regionale è stata avviata in maniera integrata con il Censimento delle Istituzioni pubbliche (adempimento statistico di titolarità ISTAT) conferendo ad essa carattere di omogeneità dal punto di vista classificatorio e metodologico.

Nel percorso di definizione dei servizi erogati e dei relativi standard qualitativi la normativa sollecita un continuo confronto con gli utenti finali e con gli stakeholder ai fini di migliorare il servizio stesso e far aderire quanto più possibile le modalità di erogazione della prestazione alle reali esigenze dell'utenza. Ciò ha ispirato ulteriori lavori, quali rilevazioni sul livello di soddisfazione dell'utenza e lo sviluppo di strumenti statistici per la gestione delle consultazioni pubbliche e l'elaborazione dei relativi esiti.

Il tema dell'AIR, quale strumento per il miglioramento della qualità della normazione, è oggetto di particolare attenzione da parte della legislazione regionale, come si evince dalla legge regionale

16 febbraio 2015, n. 3, così come modificata dalla l.r. 23/2017, che ha rappresentato la base normativa per la successiva predisposizione di un atto disciplinante le “Modalità di effettuazione dell’analisi tecnico normativa (ATN) e dell’analisi di impatto della regolazione (AIR)”, approvato con deliberazione di Giunta: DGR n. 362/2018. Su questo tema si aprono diversi scenari di applicazione del metodo statistico da svilupparsi nel triennio di programmazione. In un’ottica di ipotesi evolutiva si può prevedere il supporto statistico sia nella fase di analisi delle esigenze informative per definire gli scenari alternativi di impatto della proposta normativa, sia nella predisposizione e monitoraggio degli indicatori statistici connessi alle clausole valutative delle leggi.

### **5.2.17 Settore: Supporto della P.F. alle attività elettorali**

La domanda di informazione statistica in ambito elettorale nasce dalla necessità di disporre di informazioni, in serie storica, relative alle diverse consultazioni elettorali al fine di indagare le dinamiche di voto e le attitudini elettorali dei cittadini marchigiani.

I dati raccolti hanno come base di riferimento le informazioni divulgate dal Ministero dell’Interno a seguito delle consultazioni elettorali politiche ed europee, mentre per le consultazioni regionali, a partire dal 2010, sono di fonte Regione Marche.

Sul portale statistico sono disponibili informazioni relative al settore, aggiornate periodicamente, realizzate per soddisfare l’esigenza informativa sia interna che esterna all’Ente.

### **5.2.18 Settore: Ambiente e Energia**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di monitorare la dinamica delle tematiche ambientali al fine di supportare la programmazione delle politiche e dei servizi, e di fornire informazioni comprensibili e di sintesi alla cittadinanza.

La Regione nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali opera in materia di Territorio, Ambiente (acqua, aria, rifiuti, siti inquinati, radiazioni e rumori ...) ed Energia.

L’ARPAM svolge le attività tecnico-scientifiche connesse all’esercizio delle funzioni di interesse regionale, tra cui la funzione di produzione di dati per il Sistema informativo regionale ambientale.

Il Sistema Statistico Nazionale, che per il settore Ambiente vede come attori principali ISTAT ed Ispra, è impegnato nella produzione di un quadro informativo statistico sulle tematiche ambientali (offerta statistica), articolato nei seguenti filoni principali:

- statistiche sulle acque;
- indicatori di sviluppo sostenibile;
- indicatori sull’uso del suolo;
- indicatori agro ambientali;
- indicatori sull’energia.

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale consistono nella fornitura di dati per la realizzazione di indagini ISTAT (Pressione Antropica e rischi naturali: le attività estrattive da cave e miniere e acque minerali e termali) e ISPRA sui temi del monitoraggio ambientale

(dati meteo climatici ed idrologici, monitoraggio della radioattività, della qualità dell'aria e delle acque), dei servizi idrici e dei rifiuti.

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti Sistan in tema di ambiente ed energia.

Considerata la centralità del settore saranno previste attività volte alla creazione di un sistema informativo ambientale, a integrazione di quanto già disponibile, che sia di supporto alle strutture regionali di settore e al monitoraggio degli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

### **5.2.19 Settore: Trasporti, mobilità, infrastrutture, incidenti stradali**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di dati che permettano di supportare la programmazione di politiche e interventi nel campo della mobilità e delle infrastrutture.

Il sistema statistico nazionale (in particolare ISTAT e Ministero Infrastrutture e Trasporti, ma anche ACI e Trenitalia) è presente nel settore trasporti con diverse attività ormai consolidate: spese per i trasporti, trasporto pubblico locale, infrastrutture e servizi di trasporto (merci e passeggeri, stradale, fluviale, marittimo, aereo e a fune), incidenti stradali, traffico ferroviario, qualità dei servizi ferroviari, parco veicolare. Alcune di queste attività si basano anche sulla raccolta di informazioni presso Regioni ed Enti Locali.

Gli adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma statistico nazionale riguardano le rilevazioni sul trasporto pubblico locale, sulle spese delle Regioni per trasporti e sull'estesa stradale.

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano essenzialmente i monitoraggi sulla qualità erogata dai servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro e su gomma e sulla qualità percepita dagli utenti di tali servizi.

Nell'ambito dell'incidentalità stradale la Regione Marche ha sottoscritto con ISTAT un Accordo di collaborazione per l'implementazione di flussi informativi e basi dati integrate a supporto del Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Regione Marche (CMSSRM). In tale ambito sono previste attività di interscambio dei flussi, operazioni di recupero o correzione delle informazioni mancanti o inesatte ai fini di miglioramento della completezza e correttezza delle variabili di localizzazione e analisi dati e realizzazione di Rapporti Statistici sulla Sicurezza Stradale.

### **5.2.20 Settore: Condizioni economiche delle famiglie**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di conoscere il livello di benessere economico individuale e familiare nelle Marche, la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi tra le famiglie e la diffusione del fenomeno della povertà, per un adeguato supporto informativo allo sviluppo di politiche regionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale armonizzate con quelle nazionali.

Le principali fonti di offerta di dati statistici ufficiali su questi temi sono costituite dalle indagini campionarie ISTAT. L'indagine sui consumi delle famiglie consente di stimare il fenomeno della povertà, misurando l'incidenza della povertà assoluta e relativa. L'Indagine EU-SILC (European Statistics on Income and Living Conditions), condotta in modo armonizzato in ambito europeo, fornisce annualmente dati su reddito, condizioni economiche e qualità della vita delle famiglie in tutti i Paesi membri dell'Unione. Per entrambe le fonti si registra una carenza di base: ossia il dettaglio delle stime solo fino al livello regionale è limitativo per l'utilizzo dei dati nelle attività di programmazione e valutazione delle politiche che necessitano di una declinazione sub-regionale.

Non ci sono adempimenti statistici per la Regione Marche derivanti dal Programma Statistico Nazionale, ma è da segnalare la potenzialità derivante dal progetto ISTAT ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMOSOCIALI) che prevede il rilascio, anche ad uso di elaborazioni da parte delle Regioni, di micro-dati derivanti dall'integrazione di numerose fonti di carattere amministrativo e da indagini statistiche, in particolare sul tema della precarietà familiare.

Per quanto riguarda le attività di iniziativa regionale, l'Ufficio di statistica della Regione realizza analisi statistiche sui dati ISTAT relativi al fenomeno della povertà.

#### **5.2.21 Settore: Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese**

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare e analizzare la competitività delle esportazioni regionali all'estero e di supportare la programmazione regionale dell'internazionalizzazione.

La fonte utilizzata è il sistema informativo Coeweb ISTAT, dedicato alle statistiche del commercio con l'estero che forniscono, con cadenza trimestrale, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia e delle regioni con tutti i paesi del mondo. Altra fonte utilizzata per l'analisi del fenomeno import-export è l'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) che fornisce un quadro aggiornato sulla struttura e la dinamica dell'interscambio di merci e servizi, sui flussi di investimenti diretti esteri nonché sulla struttura e le attività realizzate dai principali "attori" presenti sul territorio nazionale: operatori, imprese esportatrici e importatrici, multinazionali a controllo nazionale ed estero. Altra base dati utili per l'analisi della performance economica delle imprese importatrici ed esportatrici è il registro statistico integrato TEC-FrameSBS che integra le informazioni presenti nell'archivio delle imprese esportatrici (TEC) con le principali variabili economiche ora disponibili per tutte le imprese dell'industria e dei servizi.

L'attività consiste nella elaborazione di indicatori statistici, graduatorie e grafici per settori merceologici e per paesi o aree geografiche, a livello regionale e provinciale confrontati con gli altri territori italiani. Le elaborazioni vengono raccolte annualmente in un report generale e commentate.

Su richiesta vengono realizzati specifici report per paese strategico di interesse del Servizio internazionalizzazione in occasione di eventi, fiere o incontri di rappresentanza.

Non ci sono adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale.

L'attività statistica di iniziativa regionale è incentrata sull'elaborazione e l'analisi dei dati relativi all'import-export. Ulteriori attività sono svolte attraverso elaborazioni ed analisi ad hoc direttamente a supporto delle esigenze conoscitive delle strutture regionali preposte alla P.F. Innovazione, ricerca e internazionalizzazione e alla P.F. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro, corrispondenti servizi territoriali e aree di crisi.

#### **5.2.22 Settore: Attività intersettoriali**

In questa linea di processo di natura trasversale sono raccolte attività e progetti il cui obiettivo è quello di offrire un quadro generale della regione utile agli *stakeholder* sia interni che esterni, analisi dei dati ed elaborazioni legate a tematiche trasversali rispetto ai settori istituzionali precedentemente illustrati, implementare linee progettuali strategiche finalizzate a sviluppare la diffusione dell'informazione statistica territoriale a livello sub-regionale.

Rientrano in questa categoria alcune attività consolidate della PF e nuove linee di progettazione sviluppate sulla base dei fabbisogni informativi delle strutture regionali e delle attività del Tavolo tecnico regionale previsto dal Protocollo d'intesa tra Istat, Regioni e Province Autonome, Anci, Upi:

- Bes territoriale: si tratta di un sistema di indicatori di benessere, classificati in 12 temi, relativo ai dati territoriali relativi alla Regione Marche, integrato con funzioni interattive di analisi e confronto;
- Supporto alla Segreteria Generale attraverso la realizzazione di una scheda di sintesi su dati congiunturali trimestrali, finalizzata alla diffusione di informazioni di sintesi su aspetti socioeconomici di interesse strategico;
- E-book "Marche in cifre": consente di avere un quadro generalizzato della regione per aree tematiche aggiornato annualmente, offrendo una panoramica generale attraverso informazioni statistiche sintetiche di natura sociale, economica, demografica, ambientale confrontate a livello nazionale;
- Attività di Supporto alla Cabina di Regia per la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile legata alle attività dell'Agenda 2030, attraverso la definizione, l'elaborazione e l'aggiornamento degli indicatori di monitoraggio regionale e sub-regionale;
- Definizione di indicatori per analisi di contesto finalizzata al supporto della nuova Programmazione FESR-FES+ 2021-2027; l'attività prevede anche l'individuazione di indicatori utili per il monitoraggio delle azioni e interventi collegati alla Programmazione 2021-2027;
- Studio progettuale per la definizione di un modello di micro-simulazione per verifica disuguaglianze di reddito;
- Studio progettuale per la definizione di un modello predittivo regionale su macro-aggregati socioeconomici in relazione alla pandemia.

In relazione all'attuazione del Protocollo di intesa tra Istat, Regioni e Province Autonome, Anci, Upi si è insediato il tavolo tecnico interregionale costituito dalle regioni e dagli enti territoriali di Marche, Abruzzo, Puglia e coordinato dall'Ufficio territoriale Istat per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia. L'accordo si propone di sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali attraverso l'azione degli stessi enti del territorio. L'attività

individuata riguarda lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili, al fine di:

- a) aumentare la granularità dell'informazione statistica sul territorio (ad oggi, ad es., indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e di Sustainable Development Goals funzionano a geometria variabile sul territorio);
- b) rispondere al fabbisogno informativo locale attraverso l'azione degli stessi enti territoriali;
- c) individuare modalità di produzione del dato generalizzabili ed esportabili;
- d) promuovere il riuso di fonti amministrative;
- e) digitalizzare le informazioni;
- f) ragionare nella prospettiva degli investimenti U.E. (ad es. Next Generation EU).

L'ipotesi di lavoro individuata riguarda la possibilità di sperimentare l'utilizzo a fini statistici della Banca dati Sigma Ter, al fine di disporre di informazioni disaggregate a livello territoriale e rendere interoperabili archivi amministrativi gestionali regionali, in uso presso le Regioni e gli enti territoriali.

Sigma Ter (Servizi Integrati catastali e Geografici per il Monitoraggio Amministrativo del Territorio) nasce infatti come sistema di interscambio della base dei dati catastali realizzato dall'Agenzia delle Entrate (ex AdT) in collaborazione con le Regioni nell'ambito dell'omonimo progetto di e-gov e del Piano di Decentramento del Catasto ai Comuni.

Il sistema consente l'integrazione e l'interscambio di informazioni catastali e territoriali di tipo "certificato" fra Agenzia delle Entrate, Regioni e gli Enti Locali del territorio di riferimento.

L'infrastruttura digitale su cui si sta lavorando ha l'obiettivo di classificare, aggregare e enumerare i caratteri qualitativi di individui, famiglie, redditi, imprese, produzioni, fisica e biologia del territorio, che la regione e amministrazioni locali associano alle informazioni catastali georeferenziate, per generare dati disaggregati, produrre informazione statistica aggiuntiva locale validata e fornire strumenti alla statistica pubblica per produrre e rilasciare informazioni altrettanto fini non ottenibili da basi di dati amministrativi.